

Le città invisibili di Calvino rilette da Leone

Artisti di Stefano Fiorentini

Le città invisibili di Calvino rilette da Leone

Calvino, le sue città invisibili "rilette" ad arte da Giuseppe Leone alla Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico di Paestum all'ex tabacchificio Cafasso di Paestum, sito di archeologia industriale che Gillo Dorfles definì "simbolo della Piana del Sele". Il tema dell'evento, di ampio respiro, riguarda il famoso romanzo di Italo Calvino "Le città invisibili". L'esperienza del viaggio è stata raccontata attraverso il linguaggio artistico, mettendo in evidenza il rapporto tra il soggetto indagante e il paesaggio, il contesto multimediale come strumento di analisi e come formazione di nuovi scenari urbani e territoriali. Artefice di questa originalissima ed esclusiva performance è stato l'artista sannita Giuseppe Leone, invitato dal Premio Penisola Sorrentina a celebrare - nel contesto del piano annuale della promozione culturale della Regione Campania - l'anniversario calviniano, descrivendo le possibili mutazioni del territorio, l'immaginario delle bellezze nascoste ed invisibili, su cui costruire futuri modelli ed intenzioni progettuali di valorizzazione turistica a vantaggio delle zo-

ne interne del Sannio. Le "città invisibili", dalla ideazione calviniana alla performance di Leone, hanno offerto al pubblico presente alla fiera internazionale del turismo l'occasione di una passeggiata ideale tra realtà e umanesimo civile. Giuseppe Leone si ispira alla lezione di Calvino, "punto di riferimento sollecitante e rassicurante al tempo stesso", come ebbe a dire Geno Pampaloni, traducendola e rielaborandola in un linguaggio personalissimo, aperto alle novità culturali del tempo contemporaneo. Tra i tanti approcci che potevano essere adottati per l'happening uno dei più fecondi scelti da Leone è l'analisi dei reportages di viaggio nel Sannio di allievi provenienti dalla Cina per partecipare a programmi didattici e scambi culturali: una sterminata massa di materiale artistico, in gran parte ancora inesplorato, mostratosi fondamentale per

delinare compiutamente l'immagine delle città invisibili, ritmate durante l'evento di Paestum dal reading di Francesca Esposito, che ha accompagnato l'artista sannita nella descrizione del progetto visivo. La performance si è snodata, così, tra sgabelli, disegni, motivi e frammenti che hanno messo in evidenza la bellezza e la centralità delle periferie. Una sorta di "sfida al labirinto", come professava Calvino. I giovani artisti provenienti dall'Oriente, che attraverso le loro testimonianze hanno dato voce ad un novello Marco Polo, hanno raccontato a Leone-Kublai Khan di preferire le bellezze invisibili delle zone interne al caos di Napoli: la città che richiamava ai loro occhi assonanze con Pechino. Il triplice linguaggio (pittorico, installativo, fotografico) scelto da Leone delinea un perimetro a geometria variabile di una narrazione plurima, di un viaggio che egli ha diretto anni



fa nell'entroterra campano insieme con giovani orientali, attraverso le tappe di Guardia Sanframondi, San Giorgio la Molara, Buonalbergo e Benevento. A venire fuori è un nuovo catalogo di città invisibili. «Marco Polo dice che ponti sono fatti di pietra, ma non solo. È il pensiero dialogico a farsi ponte, in una logica sperimentata negli anni, nelle accademie, con gli artisti con cui ho avuto modo di presentare visioni e ricerche che mai, altrimenti, si sarebbero incontrate. E se il pensiero di Calvino è in fondo rimasto una costante nel mio lavoro, oggi sento la necessità di riportarlo in auge non solo per l'occasione del centenario ma per far sì che, in comunione con la sua prospettiva, quei tesori del nostro territorio si trasformino in simboli di un riconoscimento, all'interno di una realtà sempre più caotica», dichiara Leone a conclusione dell'happening, che ha visto succedersi i contributi di Ugo Picarelli (ideatore e fondatore della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico), Nicola De Vizio (sindaco di San Giorgio La Molara), Mario Esposito (direttore del Premio Penisola Sorrentina), Zaccaria Spina (presidente della Comunità Montana del Fortore, Concetta Pigna (vice presidente Cooperativa La Guardiense) e Pasquale Sabbatino (ordinario di letteratura italiana alla Università Federico II).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



046770